

DOMENICA PRIMA DELL'ESALTAZIONE METHEORTIA DELLA NATIVITA DI MARIA

Antifona I

Mnìsthiti, Kyrie, tu Dhavidh, ke pàsis tis praòtitos aftù.

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Ricordati, o Signore, di Davide e di tutta la sua pietà.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Antifona II

Òmose Kyrios to Dhavidh alìthian, ke u mi athetìsi aftìn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O monoghenis Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirian sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

Ha giurato il Signore a Davide la verità, e non verrà meno ad essa.

Salva, o Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, noi che a te cantiamo: Allilùia.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; tu che senz'ammutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Òdhe katikìso, òti iretisàmin
aftìn.

I ghènnisis su, Theotòke,
charàn emìnise pàsi ti
ikumèni: ek su gar anètilen o
Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs
o Theòs imòn; ke lisas tin
katàran, èdhoke tin
evloghìan; ke katarghisas ton
thànaton edhorisato imìn
zoìn tin eònion.

Qui abiterò perché l'ho
voluta.

La tua nascita, o Madre-di-
Dio, ha rivelato la gioia a
tutta la terra, perché da te è
sorto il sole di giustizia,
Cristo Dio nostro: egli,
ponendo fine alla
maledizione, ci ha dato la
benedizione, e distrutta la
morte, ci ha donato la vita
eterna.

Tropari

Ton sinànarchon Lògon
Patrì ke Pnèvmati, ton ek
Parthènu techthènda is soti-
rìan imòn, animnìsomen
pìsti ke proskìnìsomen; oti
ivdhò-kise sarkì, anelthìn en
to stavrò ke thànaton
ipomìne, ke eghìre tus
tethneòtas, en ti endhòxo
Anàstasi aftù.

Fedeli, inneggiamo ed
adoriamo il Verbo, coeterno
al Padre e allo Spirito, che
per la nostra salute è nato
dalla Vergine. Egli si
compiacque con la sua carne
salire sulla croce e subire la
morte e fare risorgere i morti
con la sua gloriosa
Resurrezione.

I ghènnisis su, Theotòke,
charàn emìnise pàsi ti iku-
mèni: ek su gar anètilen o
Ìlios tis dhikeosìnis, Christòs
o Theòs imòn; ke lisas tin
katàran, èdhoke tin evlo-
ghian; ke katarghisas ton
thànaton edhorisato imìn
zoìn tin eònion.

La tua nascita, o Madre-di-
Dio, ha rivelato la gioia a
tutta la terra, perché da te è
sorto il sole di giustizia,
Cristo Dio nostro: egli,
ponendo fine alla maledi-
zione, ci ha dato la bene-
dizione, e distrutta la morte,
ci ha donato la vita eterna.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìmni
su i ton pragmatòn alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

Ioakim ke Ànna onidhismù
ateknias ke Adhàm ke Èva
ek tis fthoràs tu thanàtu
ileftheròthisan, Àchrande, en
ti aghìa ghennisi su. Aftìn
eortàzi ke o laòs su, enochis
ton ptesmàton litrothis en to
kràzin si. I stira tikti tin
Theo-tòkon ke trofòn tis zois
imòn.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: così ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Gioacchino e Anna sono
stati liberati dall'obbrobrio
della sterilità, e Adamo ed
Eva dalla corruzione della
morte, o immacolata, nella
tua santa natività: anche il
tuo popolo la festeggia,
riscattato dalla pena dovuta
alle nostre colpe, mentre a te
acclama: La sterile partorisce
la Madre-di-Dio, la nutrice
della nostra vita.

EPISTOLA

Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.

A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (6, 11 - 18)

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo. Infatti neanche gli stessi circumcisi osservano la Legge, ma vogliono la vostra

circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne. Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

Ho innalzato un eletto tra il mio popolo; ho trovato Davide, mio servo, e l'ho unto con il mio olio santo.

La mia mano sarà sempre con lui, e il mio braccio lo renderà forte.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (3, 13 – 17)

Disse il Signore: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Megalinario

Allòtrion ton mitèron i Inconcepibile la verginità
parthenìa, ke xènon tes delle madri, e inaudita la
parthènis i pedhopiìa, epì si, procreazione nelle vergini;
Theotòke, amfòtera okonomì- ma in te, Madre di Dio, si
thi; dhiò se pàse e filè tis ghis sono entrambe conciliate.
apàfstos megalinomen. Perciò tutte le genti della
terra senza fine ti magni-
ficano.

Kinonikon

Pòtirion sotiriu lipsome, ke Prenderò il calice della
to ònoma Kyriù epikalè- salvezza e invocherò il nome
some. Allilùia. del Signore. Allilùia.